



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

PROT. 871 DEL 17/04/2018  
ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. 34.19.03/7.5  
RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

R.A.S.-Ass.to Difesa dell'Ambiente

Direzione Generale dell'Ambiente - Servizio delle valutazioni Ambientali (SVA)

pec: [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

mail: [amb.sva@regione.sardegna.it](mailto:amb.sva@regione.sardegna.it)

E, p.c.

R.A.S. Assessorato EE. LL.

Direzione Generale della Pianificazione  
urbanistica territoriale

Servizio tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia - Iglesias  
Pec

OGGETTO: PORTOSCUSO, "Lavori di bonifica del bacino portuale e dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del porto industriale di Portovesme, I lotto". Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D. Lgs 152/2006 aggiornato dal D. Lgs 104/2017.

Conferenza di servizi in data 13/03/2018

Proponente : Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias

Con nota del 19/02/2018 prot. 1794 il Servizio Valutazioni Ambientali della R.A.S. ha convocato la seduta della conferenza di servizi in oggetto, con richiesta, agli Enti ed Amministrazioni invitati, di partecipare per l'espressione del parere di competenza, rimarcando che "la natura della conferenza è prettamente istruttoria ed è finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nonché contributi di competenza, per consentire l'emissione di un ponderato giudizio di compatibilità ambientale che tenga conto di tutte le esigenze territoriali".

Nel corso della conferenza di servizi tenutasi in data 13/03/2018 presso la sede del citato Servizio, l'amministrazione procedente ha specificato che il procedimento avviato attiene alla mera valutazione di impatto ambientale ai sensi del D. Lgs 152/2006 come disciplinata dalla D.G.R. n. 45/24 del 27.04.2017, e pertanto restano esclusi dal presente procedimento gli atti autorizzativi in materia paesaggistica, i quali dovranno essere ottenuti in altra sede.

Esaminati gli atti e i documenti tecnici resi disponibili telematicamente e considerato che nell'ambito della conferenza in argomento questo Ufficio deve esprimere le proprie valutazioni in qualità di "soggetto competente in materia ambientale"; si argomenta quanto segue.

L'intervento in oggetto interessa il bacino portuale del compendio del Consorzio industriale di Portovesme, che sorge a partire dalla fine degli anni Sessanta in prossimità dell'abitato di Portoscuso, in un contesto connotato da caratteri naturali e paesaggistici di eccezionale rilevanza. L'area del Consorzio si inserisce in una vasta porzione di territorio costiero definita dal susseguirsi di lagune e complessi dunali, oltre l'antistante braccio di mare, il complesso delle isole dell'arcipelago del Sulcis conclude un spazio acqueo di relazione ambientale nel quale ciascuno dei contesti costieri costituisce reciprocamente quinta paesaggistica.

La modificazione del contesto naturale e paesaggistico introdotta dalla costruzione del polo industriale, seppure significativa, non estingue i caratteri di eccezionalità dell'area, attestati dagli innumerevoli dispositivi di tutela ambientale e paesaggistica che vengono imposti negli anni successivi.

1



Sede centrale: 09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

Tel. 07020101- fax 0702086163 -

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari - Piazza Indipendenza n. 7

Tel. 070605181 - fax 070658871

E-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it) Posta elettronica certificata: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

L'area oggetto dell'intervento in esame deve pertanto essere oggetto di particolare attenzione sotto il profilo della tutela delle valenze paesaggistiche superstiti e deve essere oggetto di processi di recupero paesaggistico ed ambientale rivolti ad un graduale riequilibrio del rapporto tra la presenza del polo industriale e valenze naturali e paesaggistiche, secondo gli indirizzi del Piano paesaggistico regionale.

Il progetto in esame è finalizzato al dragaggio dei fondali antistanti la banchina est del porto industriale di Portovesme ed in sintesi prevede:

- A) Azioni ed opere immediatamente connesse alla finalità del dragaggio del fondale del porto:
- Il dragaggio del fondale antistante la banchina con benna ecologica per gli strati più superficiali ed interessati da più significativi valori di tossicità (C1, C2, B2\*\*; B1, B2, B2\* riferimento Tab 1 allegato 5 al titolo V del D. Lgs 152/2006), scavo con draga idraulica per i sedimenti di minore tossicità (A1, A2 e A2\*) fino alla profondità di -11,50 metri..
  - Installazione sulla banchina di una vasca di accumulo per i sedimenti di tipo C1, C2 e B2\*\*,
  - Installazione sulla banchina di un impianto di trattamento Soil Washing e delle conseguenti aree di deposito di fanghi disidratati e delle sabbie trattate;
  - La predisposizione sulla banchina di baie di scarico di scarico e di stoccaggio dei sedimenti di tipo B1, B2 e B2\*;
  - L'installazione sulla banchina dei servizi accessorie dei sistemi di chiusura e di recinzione delle aree di lavoro;
- B) Opere ed azioni connesse alla collocazione e smaltimento dei materiali dragati:
- La messa in sicurezza della cava di Sa Piramide con il trasporto del pietrame ottenuto verso l'area litoranea antistante il bacino dei fanghi per il rifiorimento della scogliera radente attualmente esistente e suo innalzamento;
  - Scavo del litorale antistante il bacino dei fanghi rossi fino alla quota 0,5 m slm per la costruzione di vasche di colmata per il deposito e decantazione dei sedimenti (torbida) prelevati con draga idraulica (tipo A1, A2 e A2\*) e dei sedimenti (palabili) conformi tra quelli estratti con benna ecologica (tipo B1, B2, B2\*).
  - Deposito nelle vasche di colmata realizzate nella fascia litoranea dei sedimenti con innalzamento della fascia litoranea di non meno di 6 metri e avanzamento della linea di battigia di circa 2 metri (per quanto rilevabile dagli elaborati di cantierizzazione, dal momento che il progetto non contiene sezioni di dettaglio dell'area alla fine dei lavori);
  - Rimodellazione della fascia litoranea a fine deposito dei sedimenti, riprofilatura e rinaturalizzazione della fascia con piantumazioni e realizzazione di percorsi e piste ad uso pubblico.
  - Deposito delle sabbie lavate in uscita dall'impianto di Soil Washing nel sito di Sa Piramide ed operazioni di modellazione e piantumazione vegetale per la messa in sicurezza e il recupero paesaggistico e ambientale dell'area della cava;
  - Smaltimento a discarica dei fanghi di risulta dell'impianto di Soil Washing.

## ASPETTI RELATIVI ALLA TUTELA DEI BENI ARCHEOLOGICI

Per le valutazioni in merito agli aspetti di tutela dei beni archeologici si richiama la nota n. 5377 del 10 marzo 20016 della allora Soprintendenza Archeologia della Sardegna con l'annesso provvedimento n. 1681 del 07/03/2007 della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Cagliari e Oristano, che si allegano e debbono intendersi qui integralmente richiamate

## ASPETTI RELATIVI ALLA TUTELA DEI BENI ARCHITETTONICI DE DEL PAESAGGIO

### Situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento

#### *Beni architettonici.*

Nell'area non si rileva la diretta presenza di beni culturali oggetto di "dichiarazione di interesse" ai sensi della parte II del del D.Lgs 42/2004, ovvero tutelati ope legis per effetto dell'articolo 10, comma 1, stesso Codice. Diversamente, negli ambiti prossimi e di intervisibilità si registra la cospicua presenza di beni di interesse culturale, sottoposti a tutte le disposizioni della parte II del Codice.

Tra questi:





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

- a circa 4 km, nel centro abitato di Portoscuso e in relazione con l'area di intervento, si trovano la Torre e il complesso della Tonnara, beni entrambi soggetti a specifico provvedimento di riconoscimento di interesse culturale;
- a circa 10 km, nell'Isola di San Pietro e in relazione di intervisibilità, si registra la presenza del complesso architettonico della Tonnara "La Punta", l'antico Forte di Santa Teresa, l'antico Forte di Santa Cristina e la Casa del Proletariato (Cineteatro Cavallera) nel lungomare cittadino;
- a circa 10 km, nel centro urbano di Calasetta, si trovano la Torre di Calasetta e la chiesa di San Maurizio Martire, entrambe sottoposte a tutte le disposizioni della parte II del Codice;
- a circa 5 km, in Loc Flumentepido, sussiste, seppure non in relazione di intervisibilità, la chiesa Campestre S.Maria Flumentepido, dichiarata di interesse culturale il 9 aprile 2014.

Inoltre, le opere in progetto sarebbero in relazione visiva e percettiva con gli abitati di Portoscuso, Calasetta, Carloforte, tutti agglomerati ricchi di beni tutelati ai sensi del citato art. 10, comma 1, del Codice (nuclei dei centri urbani storici, edifici pubblici e spazi pubblici).

## Beni paesaggistici

Gli interventi programmati interessano aree soggette a differenti disposizioni di tutela della parte III del Codice (beni paesaggistici) approvato con D.Lgs 42/2004. Nello specifico:

- dell'art. 142, comma 1, lett. a) - *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare* – per le opere da realizzarsi nella banchina portuale e per le opere relative alla collocazione dei sedimenti sulla fascia litoranea;
- dell'art. 142, comma 1, lett. f) - *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi* – in quanto l'intero intervento è compreso nel perimetro del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna - zona 8 *Sulcis- Iglesiente – Guspinese* (Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - istituito con DM 16 ottobre 2001, Istituzione del Parco geominerario storico ed ambientale della Sardegna. G.U. n. 265 del 14 novembre 2001, modificato con DM 8 settembre 2016 in G.U. - Serie Generale n. 250 del 25-10-2016);
- dell'art. 143, comma 1, del D.Lgs 42/2004 – e delle NTA del PPR, art. 17 comma 3, lett. a) – *Fascia costiera per l'area della cava e per le opere da realizzarsi nella fascia litoranea ; art. 17 comma 3, lett. j) Praterie di posidonia oceanica per le aree di rifiorimento della scogliera;*

Occorre ancora evidenziare - per le considerazioni proprie della V.I.A. - la presenza di estesi ambiti territoriali in relazione di intervisibilità, ambientale e paesaggistica con l'area di intervento e sottoposti a tutela paesaggistica in forza di specifici provvedimenti amministrativi; tra questi:

- D.M. 25 marzo 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'isola di Carloforte: *"la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché in tutta la sua estensione presenta caratteri di quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, con l'insieme delle sue coste e delle zone montuose, visibili dal mare e dagli altipiani sparsi per l'isola;*
- D.A.P.I. 6 aprile 1990. Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Calasetta: *"riconosciuto che il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché compreso nell'isola di S. Antioco, unita alla costa da un istmo artificiale e di notevole pregio paesistico. Il territorio di Calasetta comprende l'antico nucleo abitato risalente al '700 con chiare influenze liguri. Le zone umide a sud e a nord dell'istmo presentano particolari aspetti paesistici, naturalistici e scientifici, in un "unicum" inscindibile che va da aspetti vegetazionali tipici degli stagni salmastri a tentativi di formazione paludosa. sugli stagni salmastri si riscontra l'associazione vegetale caratterizzata da "ihalcumum strabilaceum", unico nucleo esistente in tutta la Sardegna oltre quello di Santa Gilla.*
- D.A.P.I. 6 aprile 1990 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di S. Antioco: *"riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, comprendendo una parte dell'isola di S. Antioco, e' caratterizzata dai caratteri propri di essa. ... Tutti i caratteri presenti concorrono a qualificare altamente pregevole, sotto il profilo paesistico, l'intera area;*

Infine, si fa rilevare che l'ambito di intervento è prossimo ad aree di estrema rilevanza ambientale e pertanto soggette a disposizioni di tutela paesaggistica tra cui: aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92 (cfr. N.T.A. del P.P.R., art. 17, comma 3, lett k) e





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

in particolare al Sito di Interesse Comunitario di Punta s'Aliga (SIC ITB040028), il sito IBA 169 Stagni del Golfo di Palmas, il Sito di Interesse Comunitario dell'Isola di San Pietro (SIC ITB040027 oltre al braccio di mare che separa l'isola dalla costa), le aree vincolate ai sensi dell'art. dell'art. 143, comma 1, del D.Lgs 42/2004 – art. 17 delle NTA del PPR, lett. c) Campi dunari e sistemi di spiaggia, lett. g) Zone umide.

## PARERE INERENTE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Le valutazioni contenute nel presente paragrafo sono relative agli impatti significativi che il progettato intervento è suscettibile di determinare nel contesto che – come evidenziato precedentemente – è caratterizzato da una notevole quantità di beni culturali e paesaggistici, alcuni dei quali direttamente incisi e altri in relazione l'area di intervento.

Questo Ufficio ritiene, infatti, che nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale, debbano essere presi in considerazione tutti gli effetti sul territorio, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, privilegiando una visione d'insieme che consenta di apprezzare globalmente le conseguenze dell'intervento in esame.

E, dunque, per tali finalità non è sufficiente valutare le modificazioni impresse alla sola area interessata direttamente dalle opere – la giacitura geometrica dell'impianto progettato – quanto la complessità delle interrelazioni, anche di natura percettiva, che, a prescindere dalle interferenze meramente fisiche, riguardano le preesistenze storiche, naturali e paesaggistiche.

E dunque - mutuando le indicazioni contenute nel parere dell'Ufficio Legislativo MiBACT n. 12628 del 11/06/2009 - si assume quale criterio per la valutazione della compatibilità ambientale il principio della tutela di prossimità dei beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni della parte terza del D.Lgs 42/2004 ai sensi degli artt. 136 e 142, nonché di quelli individuati dal PPR ai sensi dell'art. 143. Analogamente, si terrà conto dell'intervisibilità e dell'interrelazione tra le opere progettate e i beni culturali sottoposti, per effetto di provvedimenti amministrativi o ope legis, alle disposizioni della parte seconda del Codice.

Per quanto attiene le azioni ed opere immediatamente connesse alla finalità del dragaggio del fondale del porto sommariamente indicate al punto A) della pagina 1 della presente nota, si ritiene che esse siano valutabili positivamente poiché immediatamente rivolte alla miglioramento della struttura portuale e dell'intera infrastruttura industriale. Le opere connesse alla installazione dell'impianto di soil washing che occupano parte della banchina, seppure temporaneamente, paiono comunque coerenti in termini percettivi e di interrelazione paesaggistica con il confinante contesto produttivo.

Per quanto attiene le azioni ed opere indicate sommariamente indicate al punto B) della pagina 1 della presente nota, si rileva che:

- Le opere rivolte alla messa in sicurezza e allo stoccaggio dei sedimenti nella della cava di Sa Piramide, con le successive azioni rivolte al ripristino ambientale della cava, producono esiti migliorativi del grado attuale di compatibilità paesaggistica dell'area di cava e pertanto possono essere valutate positivamente;
- Le opere connesse al rifiorimento della scogliera, alla realizzazione delle vasche di decantazione e colmata sulla fascia litoranea, alla sistemazione e rinaturalizzazione della medesima con la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione dell'area, come anche emerso nel corso della conferenza di servizi a seguito delle istruttorie svolte dagli enti competenti per i profili di tutela ambiente, presentano un significativo grado di incertezza circa gli esiti paesaggistici sul sito su cui incidono e circa l'eventuale detrimento dei fattori di qualità ambientale dei limitrofi contesti tutelati sotto il profilo ambientale e quindi paesaggistico.

La realizzazione delle grandi vasche di decantazione e colmata lungo tutta la fascia litoranea, svolta in via preliminare all'avvio dell'attività di dragaggio, con scavo e realizzazione di argini attraverso l'utilizzo della sabbia presente sul litorale, compromette significativamente un ambito soggetto a disposizioni di tutela "ex lege" senza che si disponga, a quella fase, di certezze circa la configurazione finale dei lavori, il cui esito rimane fortemente connesso a fattori dipendenti dalla qualità dei sedimenti (in termini di grado idoneità per i siti aperti alla pubblica fruizione e in termini di granulometria, colore e qualità delle sabbie). Analogamente il progetto non offre sufficienti garanzie che si possa realmente





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra*

pervenire alla sistemazione paesaggistica dell'area e alla pubblica fruizione, poiché la medesima incertezza sulla qualità dei sedimenti da depositare lungo la fascia litoranea non consente adeguate previsioni circa la possibilità di pervenire alla reale sistemazione delle aree dunali artificiali e della relativa vegetazione. Deve inoltre considerarsi con un significativo grado di inquietudine, l'esito dell'intervento di modificazione della fascia litoranea sulla contigua area naturalistica di Punta S'Aliga, per gli aspetti di interrelazione ambientale connessi alle dinamiche costiere e marine. Gli eventuali effetti indotti, anche sotto il profilo di qualità paesaggistica, non paiono chiaramente definiti. Analoga considerazione vale per gli esiti sull'area antistante la fascia litoranea interessata dalla presenza della Posidonia e pertanto soggetta alle disposizioni di tutela paesaggistica del PPR.

Le criticità sopra rilevate non consentono pertanto di valutare favorevolmente gli interventi sulla fascia litoranea così come rappresentati nel progetto all'esame. Si ritiene tuttavia che possa essere formulata una ipotesi progettuale improntata al principio di massima cautela, sotto il profilo degli esiti ambientali e paesaggistici, che suddivida l'intervento sulla fascia litoranea in una fase preliminare, che interessi una limitata porzione della fascia medesima, nella quale possano monitorarsi gli esiti conclusivi e la reale fattibilità dell'intervento in esame sotto il profilo paesaggistico.

Il Responsabile del procedimento

*Funzionario Architetto Ing. Monica Stochino*

IL SOPRINTENDENTE

*Arch. Fausto Martino*

